

IL LAVORATORE

Nummer: I /2009

År: XXXIX

Pris: 30 kronor

»Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.«

Antonio Gramsci

Progetto Case famiglia



*Giovani
italiani nel
mondo*

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
DETTO TRA NOI (Intervista ad Isabella Canow)..	4-5
REPORTAGE (MONTEVIDEO NEL CUORE)	6-7
LETTERE.....	8-9
SOCIOLINGUISTICA.....	10
NUOVA LEGGE.....	11
GIOVANI ITALIANI NEL MONDO.....	12-13
ATTUALITÀ FAIS.....	14
NOTIZIARIO.....	15-19
SAMMANFATTNING.....	23

Förläggare:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Ansvarigutgivare:

Claudio Tonzar

Chefredaktör:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

I detta nummer

artiklar av:

Antonella Dolci

Guido Zeccola

Valerio Re

Fulvio Leone

Alberto Ferrante

Franco Mallus

Andreas Vinaccia

Goffredo Palmerini

Alessandra Muglia

ed altri

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Grafik:

Therese Björkqvist

Översättning:

Guido Zeccola

Redaktion:

IL LAVORATORE

Bellmansgatan 15,

118 47 Stockholm

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Pris:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annonser:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tryckeri:

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

Editoriale:

Cari lettori,

Nuove speranze dall'America, ma quali orrori dalla striscia di Gaza! L'anno nuovo pare cominciare nel peggiore dei modi. Chi dice che arabi ed ebrei si ammazzano perchè hanno le loro ragioni, il diritto a sopravvivere per gli israeliani, il diritto ad esistere per i palestinesi, è per me un ingenuo. Peccato che da 100 anni, le acute analisi di chi sta a migliaia di km di distanza e al massimo ha visto nella vita i botti di Capodanno, tutto cambi. Ma la sola cosa che rimane sono loro, arabi ed ebrei, che si ammazzano e si odiano senza mai arrivare a una soluzione, non perchè hanno qualche problemino politico, etnico, religioso fra loro, ma perchè Iran, Iraq, Russia, America, Gran Bretagna, Germania, Italia, Svezia, Egitto, Arabia Saudita, Francia, o chissà chi nella fantasia dei cosiddetti "esperti" che si succhiano il pollice e ne traggono ispirazione, sono decisi a combattersi fino all'ultimo palestinese o all'ultimo israeliano. A volte il silenzio è cosa migliore del cicaliccio di certi soloni della stampa e della televisione! Ma passiamo ad altro.

In questo numero che inaugura il 2009 ho voluto dare spazio ai lettori e tra le numerose lettere arrivate in redazione ne ho scelto alcune. Altre seguiranno.

Volevo chiedervi inoltre se ritenete opportuno che, aumentando un poco il numero delle pagine de Il Lavoratore, possiamo iniziare a pubblicare alcune pagine in lingua svedese. La cosa potrebbe avvicinare al nostro giornale anche lettori che pur interessati all'Italia, non padroneggiano perfettamente la nostra lingua. .

Cosa ne pensate? Fatemelo sapere.

Vorrei concludere citando un saggio indiano: Shantideva, (VIII sec. d.C)

Perché essere infelici per qualcosa se vi si può porre rimedio? E perché essere infelici per qualcosa se non vi si può porre rimedio?"

Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com



Amarli come figli e saperli comprendere

Intervista ad Isabella Canow, progetto Familjehem

ISABELLA CANOW è responsabile del progetto triennale Case famiglia (Familjehem) qui a Stoccolma. Il progetto al quale contribuisce anche la FAIS è finanziato dallo stato ed intende trovare una nuova realtà familiare per quei bambini ed adolescenti (a volte anche giovani adulti) che vivono disperate situazioni familiari o coloro che sono immigrati in Svezia senza parenti o amici. Il progetto di Isabella Canow riguarda tutti ma in particolare persone di etnia diversa da quella svedese. Nel suo progetto sono coinvolte oltre alla FAIS anche le federazioni assiriche, iraniane, turche, curde e serbe.

Incontro Isabella in una fredda mattina di gennaio al Söder (Stoccolma), lei è di origini bulgare, parla diverse lingue ed è anche scrittrice e studiosa di storia delle religioni.

Isabella, vuoi presentare ai nostri lettori il tuo progetto e le sue finalità?

- Il progetto Case famiglia si indirizza al reinserimento sociale ed affettivo di bambini e giovani che per varie ragioni non possono più vivere nel loro contesto familiare e per questo motivo vengono ospitati da altre famiglie.

I motivi di questo disagio possono essere tanti. Ma i più frequenti sono l'alcolismo dei genitori, la violenza domestica, genitori che

sono in galera, ma anche giovani sottoposti a violenze e repressioni da parte dei genitori a causa di pregiudizi sociali o religiosi (Delitti d'onore hedersrelaterade brott).

L'intenzione è cercare di recuperare alla vita normale questi giovani, di dar loro una nuova possibilità di essere felici.

Skyddsvärnet, che è l'organizzazione che dirige l'intero progetto, è di molto aiuto ai servizi sociali dei vari comuni. Noi cerchiamo di offrire a questi giovani una realtà abitativa diversa.

La nuova famiglia che li ospita si dovrebbe comportare con questi ragazzi con lo stesso calore e attenzione che rivolgono ai loro propri figli.

Dipende dall'età del soggetto, se si tratta di bambini allora bisognerebbe aiutarli con il cibo, i vestiti, la scuola, se sono già adolescenti sapranno loro stessi pensare a queste cose.

C'è un compenso per queste famiglie?

- Naturalmente. L'entità dello stipendio è decisa dai vari comuni, normalmente si tratta di uno stipendio equivalente a quello di un assistente sociale, In più tutte le spese - incluso l'affitto della stanza per il soggetto, sono rimborsate a netto da tasse.

Quanto dura questa "adozione"?

- Varia di caso in caso. Da alcuni mesi fino a qualche anno. Ci sono giovani che rimangono anche dopo aver raggiunto la maggiore età. Ma più spesso sono i ragazzi stessi a desiderare un'abitazione propria ed un loro lavoro.

Questi giovani devono necessariamente essere immigrati o è possibile anche ospitare ragazzi svedesi?

- No, si può trattare anche di svedesi. Tuttavia il gruppo da me diretto si occupa prevalentemente di ragazzi provenienti da altri paesi.

Non bisogna dimenticare che esistono molti giovani che vengono in Svezia senza parenti o amici, ma, contrariamente a quello che superficialmente si possa credere, questi giovani sono le persone più facili da accogliere, nonostante il problema con la lingua. Questi ragazzi - dopo tante tragedie vissute sulla loro pelle, sono talmente contenti di trovarsi in un luogo accogliente, che si inseriscono subito nel nuovo contesto.

Poi ci sono ragazze ma anche ragazzi che hanno alle spalle anni di violenze e repressioni da parte dei genitori biologici, questo a causa di pregiudizi sociali o religiosi. Infine fanno parte del progetto anche giovani già maggiorenni che, durante una pena carceraria, si sono comportati particolarmente



bene. In questo caso sono gli stessi direttori del carcere a proporre loro di finire di scontare la pena in un contesto familiare, in modo da potersi reinserire nella società più rapidamente. Anche queste persone sono rispettosissime perché non vogliono correre il rischio di tornare in prigione.

Case famiglia dispone di pedagoghi e psicologi?

- Sì, i giovani incontrano regolarmente il loro terapeuta, l'intenzione è di creare una relazione tra terapeuta, giovane e la famiglia che ospita.

Il progetto è partito nel 2008 cosa pensate di fare dopo?

- Noi vogliamo continuare a lavorare con le sei federazioni. La famiglia che è interessata può rivolgersi a te Guido come FAIS (zeccola@fais-ir.com 08-345710) oppure direttamente a me (isabella@skyddsvarnet.se 07067

641412), sarà poi l'organizzazione a prendere tutti i contatti, per le visite, l'insegnamento, le informazioni e così via.

Come è andato il primo anno?

- Molte famiglie ci hanno chiesto ulteriori informazioni, e noi abbiamo organizzato seminari ed incontri privati. Una ventina di famiglie ha dimostrato interesse. Come ho detto è compito dell'organizzazione Skyddsvärnet giudicare se la famiglia è adatta oppure no.

Noi abbiamo un dialogo aperto con le famiglie, passa del tempo prima di decidere e la famiglia può sempre dire di no.

Che tipo di abitazione è adatta ad ospitare questi ragazzi?

- L'importante è che i ragazzi si sentano inseriti in un contesto sociale vivo. Così può trattarsi di una stanza in un appartamento in città, di una villa ma anche di case fuori città o in campagna. Tutto

dipende dai soggetti in questione.

La famiglia "adottiva" non deve necessariamente essere una famiglia "tipo". Anche un nucleo familiare composto da una sola persona va bene e naturalmente anche una coppia di omosessuali.

L'importante è dimostrare di possedere la giusta sensibilità e maturità per prendersi cura di questi ragazzi.

Familjehem (Case famiglia) è un progetto relativo a Stoccolma?

- No, noi ci concentriamo su di un'area che può comprendere l'intera Svealand. Un raggio di oltre 100 km. Chi abita più lontano può rivolgersi alla consulta familiare locale, nessuno deve sentirsi escluso.

Isabella tu hai scritto un libro Under samma tack men på olika plan - reflektioner om det mångkulturella samhället, etnicitet och religion. Il libro è interessante e potrebbe essere usato da scuole ed università.

- Appunto, Il libro è consultato ed usato in molte scuole ed università. Io stessa tengo centinaia di conferenze sull'argomento. Il libro suscita domande, soprattutto sull'islam, è un libro che può essere utilizzato per studi interdisciplinari.

All'università di Södertörn esiste una cattedra di Religione-Terrorismo-Politica, una cosa impensabile soltanto 5 o 6 anni fa, conclude Isabella.

GUIDO ZECCOLA

MONTEVIDEO NEL CUORE

Riprendiamo la nostra serie di reportage geografici e politici da luoghi lontani da noi con un articolo di Antonella Dolci su Montevideo (Uruguay, America latina).

SONO STATA A Montevideo per la terza volta in quattro anni, questa volta per festeggiarvi il mio compleanno dei settanta. Ho moltissimi amici nell'esilio uruguayano, molti di loro ritornati definitivamente o in visita, un numero sufficiente comunque per organizzare una splendida festa sulla riva del Rio de la Plata con asado, asador e quantità industriali di torte con dulce de leche.

La maggior parte dei miei amici sono comunisti o ex-tupamaros, ora attivi nel MPP/MLN che ha molti membri nel governo.

Montevideo è una città con un grande fascino e, credo, una gran parte di questo fascino per me risiede nelle associazioni che faccio tra la Montevideo di ora e la Roma del dopoguerra che ho conosciuto bambina: povera, in parte fatiscente, ma con una grande dignità e una forte fiducia nel futuro.

Del resto per un'italiana è molto piacevole trovarsi a Montevideo. Praticamente tutti hanno un nonno o una nonna italiana, perlopiù provenienti dalla Liguria o dal Piemonte, e ne sono fierissimi.

L'emigrazione italiana qui ha svolto un ruolo molto positivo, riconosciuto da tanti politici del Frente Amplio: gli anarchici all'inizio del secolo scorso, che portarono con sé le idee libertarie e l'organizzazione sindacale, i valdesi, che fuggivano le perse-

zioni ed hanno lasciato molte impronte, costituendo un'intera cittadina, Colonia Valdès, e dando il nome ad una delle squadre più popolari, il Peñarol (anche se molti uruguayano non lo sanno...). E ci sono scuole ed ospedali italiani e persino un piccolo museo dedicato a Garibaldi!

Gli uruguayani, questo emerge da tutte le inchieste, sono uno dei popoli che ha più fede nel processo democratico.

Hanno anche, cosa che mi riempie di gioia, un'enorme fiducia nello stato. Hanno votato contro molte privatizzazioni e credono fermamente che perlomeno l'assistenza sanitaria, la scuola, l'assistenza ai minusvalidi e ai bambini, sia un'incombenza dello stato.

IL PROCESSO uruguayano, mi pare, è tra i più interessanti tra i molti processi interessanti che hanno luogo ora in America del Sud.

L'amministrazione del Frente Amplio, una coalizione così variegata che non pareva, all'inizio, vitale, ha conseguito in questi anni successi clamorosi, dall'aumento dell'occupazione alla lotta contro la povertà all'impegno per la salute che ha portato oltre 700 000 minori ad usufruire dell'assistenza sanitaria a cui prima non avevano diritto.

In ottobre ci saranno le elezioni ed anche se non pare ci sia, nel

centro o nella destra, un'alternativa forte al Frente Amplio, la questione scottante è: Che Frente Amplio si vuole eleggere?

NEL CONGRESSO che si è svolto in dicembre, dove si doveva scegliere il candidato del Frente Amplio alla carica di presidente della Repubblica, è stato eletto, con una fortissima maggioranza, il 71%, il senatore José Mujica, chiamato affettuosamente Pepe da tutti gli uruguayani. Il percorso di Pepe Mujica, che nell'ultimo governo è stato ministro per l'importante settore dell'allevamento dei bovini, ha una traiettoria non comune. Ex tupamaro, ex guerrigliero, ha trascorso 13 anni in carcere durante la dittatura, molti dei quali in un calabozo in condizioni inumane: era tra gli 8 dirigenti del MLN considerati dal regime militare come "ostaggi", nel senso che avrebbero pagato di persona eventuali azioni fatte fuori dal Movimento.

E' un uomo semplice, di professione coltivatore di fiori e verdure, abita in una piccola fattoria vicino a Montevideo, si esprime con parole semplici, ricorrendo spesso ad espressioni e metafore riprese dalla vita dei campi. E' enormemente popolare. Ho assistito ad una mateada all'aperto che ha fatto, pochi giorni dopo di essere stato designato candidato, nel Parque Rodó. Erano presenti anche altri candidati del Frente Amplio ma l'entusiasmo della folla quando è apparso Pepe era impressionante, come anche la profonda concentrazione con cui tutti lo ascolta-



Un paesaggio della Rambla, il lungomare (lungo il Rio de la Plata) che costeggia tutta la città di Montevideo. Foto: A. Dolci

vano, bambini, giovani e vecchi. E' che Pepe non è un politico comune: è partito dalla minaccia di pioggia che incombeva (ma che purtroppo non si è realizzata.) per parlare dell'ambiente e della nostra dipendenza dalla terra, ha parlato della necessità di cultura e di istruzione. In Uruguay non ci sono veri e propri analfabeti ma sei anni di scuola, ha detto Pepe, nel mondo attuale sono analfabetismo. Ha parlato dell'altruismo che fa che lavoriamo e ci sforziamo per un paese che vedranno solo i nostri figli, ed ha parlato anche del normale egoismo, che fa che la gente vuole vivere bene, ora e qui. Ha parlato della necessità di modernizzare l'Uruguay.

Direi che proprio sulla forme che deve assumere tale modernizzazione stia il perno dei dissensi all'interno ed anche al di fuori del Frente Amplio.

José Mujica, mi è parso, precocizza una modernizzazione che tuttavia conservi alcuni dei valori e delle caratteristiche dell'Uruguay, una modernizzazione che preveda la creazione di numerose piccole imprese, servizi, turismo, ma che venga realizzata senza diminuire l'impegno per il welfare e la giustizia sociale.

Molti rimproverano a Pepe Mujica di non essere abbastanza concreto, di far troppa filosofia e di questa accusa si è difeso, nella mateada, dichiarando: "Se non fossi stato obbligato ad occuparmi d'altro, avrei fatto molta più filosofia. La politica è filosofia. E negli anni di isolamento nel calabozo, non mi è mancato il tempo per pensare..."

E qui sorge l'altro interrogativo interessante di questo processo elettorale. Un buon dirigente politico deve obbligatoriamente uscire dalla London School of Economics, deve essere politico di professione, parlare inglese correntemente e indossare lo smoking con disinvoltura?

PERCHÉ LA NOMINA di José Mujica a candidato del Frente Amplio per la Presidenza della Repubblica non è piaciuta a molti della coalizione. Nessuno lo dice chiaramente, almeno non nel Frente Amplio, ma molti lo considerano troppo grezzo, non abbastanza educato per le funzioni presidenziali. Un giornale parlava addirittura di scelta "contro natura". Pepe Mujica di queste critiche non si preoccupa. Prima di tutto sminuisce

l'importanza dell'elezione ("Non si tratta di scegliere un dio"), affermando che la sola cosa che conta è di vincere le elezioni. A differenza di altri candidati, non fa polemiche né accuse personali. E sulle sue mancanze ("Dicono che non so i numeri") dichiara tranquillo: Allora assumerò collaboratori che sappiano i numeri.

Oltre l'aspetto aneddotico, sorge qui la questione del politico professionale, del tecnocrate, contro il politico idealista, che agisce solo per impegno di coscienza.

Un politico la cui integrità e disinteresse nessuno mette in dubbio, un politico che ha una visione della società che vuole creare e la capacità di trasmetterla e di entusiasmare non è forse la migliore alternativa, se sa circondarsi di una buona squadra di esperti e di tecnici?

La stampa di centro-destra, partendo dal passato "guerrigliero" di Mujica, che ora ha 73 anni, ha insinuato che l'approfondimento del processo, per Mujica, significa in realtà introdurre il socialismo nell'Uruguay. Mujica ha riso: "Sono idealista, è vero, ma non sono pazzo e non sono stupido".

ANTONELLA DOLCI

I lettori ci scrivono

Caro Stig-Arne,

Il tuo articolo sul *Lavoratore* nr. 4-5 è molto erudito ed interessante. Come cittadino svedese, non nato in Svezia, uso il "tu/du" come gli altri cittadini svedesi, fuori della Svezia cerco di adattarmi al contesto locale.

Come tu sottolinei nel tuo articolo (*Il Lavoratore* 4-5 2008 pg.16) fu ammirevole l'iniziativa presa da Bror Rexed (1914-2002), di dare del tu a tutti. Tuttavia secondo la mia opinione, il motivo principale di tale iniziativa fu quello di eliminare i residui che ancora esistevano fra le differenti classi sociali e facilitare il dialogo diretto tra loro. Per capire meglio il mio punto di vista bisogna che si ritorni indietro alla storia, non solo dal 1930 ai tempi nostri ma anche al periodo antecedente in altre parole 1900-1930, vale a dire quando cominciarono a formarsi i primi partiti politici, partiti come per esempio, il Partito Social Democratico (1889) e i Liberali (*Liberala Samling Partiet* (ca. 1900).

Da non dimenticare il contributo importante svolto in quel



Per Albin Hansson.

periodo dal LO (1898) Sindacato dei Lavoratori.

La differenza fra classi sociali era enorme. Ricchi e poveri vivevano in linea di massima separati gli uni dagli altri come se si trattasse di popolazioni diverse.

Il rispetto esagerato per le classi privilegiate, istruzione al minimo per i lavoratori, l'alto tasso di mortalità per i ceti più poveri, alcolismo, tubercolosi ed altre malattie non migliorava certo la situazione

del popolo. In tale società come da secoli non esisteva altro modo di rivolgersi alla grande massa se non col tono dispregiativo del "Ni" secondo il modo di pensare di quel tempo. Questa disparità sproporzionata della società creava ingiustizia e invidia tra la popolazione svedesi. Esso formò un complesso d'inferiorità morale fra maggioranza della popolazione, difficile da sradicare. Molti svedesi della vecchia generazione hanno memoria del pregiudizio sociale per il quale un cittadino che apparteneva ad una famiglia d'operai o simile, i suoi figli erano destinati a fare lo stesso mestiere del padre.

Sarebbe inoltre interessante, se avessi spazio per farlo, evidenziare le valenze simboliche dietro il concetto di "Folkhem" espresso nel 1928 da Per Albin Hansson nel suo fervore di creare la nuova società svedese del futuro.

Per il momento ti auguro un buon proseguimento per il nuovo anno

Distinti saluti
FRANCO MALLUS

Caro Guido

Vorrei riprendere il problema riguardante l'ICI per i residenti all'estero. Se ho capito bene anche qui è stata adottata la regola che con una mano si dà e con l'altra si toglie. Insomma da qualche parte i soldi devono pur rientrare, o no! Certo che così l'economia la so gestire anche io, in questo modo si evita la riduzione delle spese inutili e di mettere mano agli sperperi di danaro pubblico che sono stati svelati in mille occasioni. Purtroppo in questo caso sembra che noi residenti all'estero siamo diventati quelli di turno. Personalmente non avendo immobili in Italia potrei disinteressarmi all'argomento ma come faccio a stare zitto di fronte ad una tale ingiustizia? Penso a coloro che in tempi passati hanno fatto la scelta (obbligata!) di andare all'estero per trovare lavoro e paradossalmente hanno in questo modo "aiutato" lo stato Italiano ad eliminare un "problema" costituito da un disoccupato in più! Ora vengono

ricambiati con un atto di pura discriminazione come cittadini di serie B. Ci vengono a chiedere il voto ora che il tutto è stato semplificato ma si dimenticano presto delle promesse. Io per principio non sono contrario ad una tassa se

Ma come faccio a stare zitto di fronte ad una tale ingiustizia?

questa contribuisce a qualcosa di positivo e se viene fatta gravare sui cittadini in modo equo e proporzionalmente al reddito o del valore come nel caso dell'ICI ma perchè tale distinzione? Spero che siano

state intraprese iniziative presso le federazioni dei diversi paesi per far tornare i legislatori sui propri passi e se servisse il mio appoggio (anche se conta poco) ad esse sono pronto a darlo.

Ora voglio terminare per non prendere troppo spazio agli altri e spero che il *Lavoratore* possa sempre più diventare una sede di incontro e di dibattito e di confronto amichevole e nel rispetto degli altri.

Un suggerimento solamente: sarebbe interessante conoscere altre realtà come il *Lavoratore* negli altri stati dove sono presenti le associazioni/federazioni Italiane. Se fosse possibile pubblicare gli eventuali link ai siti web te ne sarei grato. In questo modo si potrebbe sapere per esempio quali sono i problemi di attualità per le comunità italiane in un altro paese e confrontarli con la nostra realtà.

Grazie e a presto.

ALBERTO FERRANTE

AVVISO IMPORTANTE

QUESTO NUMERO DE *Il Lavoratore* contiene una cedola di pagamento.

L'abbonamento annuale ad *Il Lavoratore* costa 150 corone.

Preghiamo i lettori di versare la somma, come sostegno al nostro giornale, al più presto possibile. Il numero di conto cor-

rente bancario 434-0345 è già stampato sulla cedolina.

Vi preghiamo di scrivere il vostro nome ed indirizzo e la causale del versamento quando pagate, a maggior ragione se lo fate via internet.

Grazie di cuore!

Annons

Acquisto dischi in vinile / Vinylskivor köpes

Collezionista privato cerca LP e EP di musica jazz degli anni 50/70. Visita a domicilio per valutazione seria e competente.

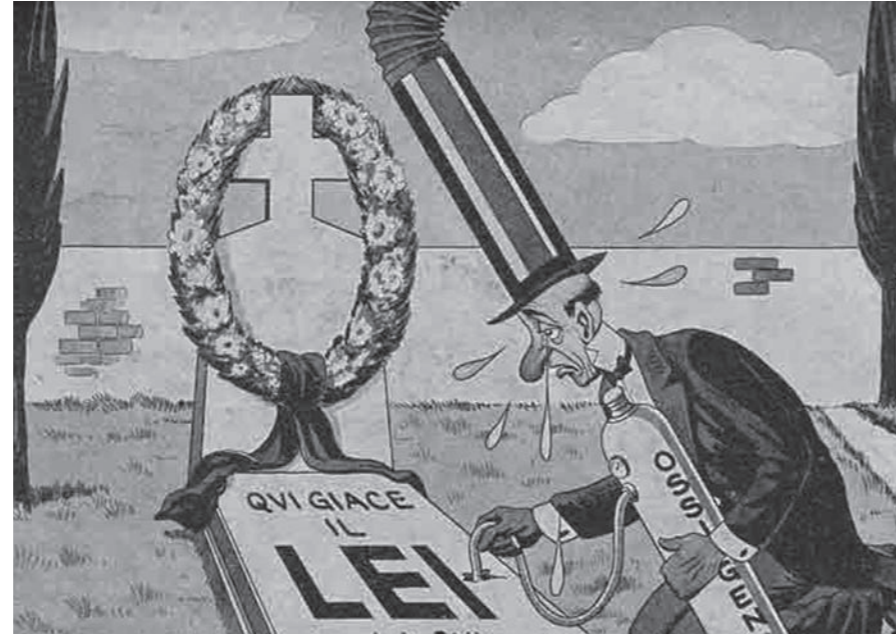
Privat samlare söker jazzmusik på LP och EP från 50/70-talet. Hembesöker för seriös och kompetent värdering.

Contattare/Kontakta:

Giovanni Bianchi
Bronsgjutarvägen, 26
145 72 NORSBORG
Tel: 08 - 531 72744
E-mail: giovanni.bianchi@telia.com

I pronomi allocutivi

VORREI FAR seguito all'interessante e garbato articolo di Stig-Arne Ekhall sui pronomi allocutivi svedesi e italiani rivolti a una sola persona ni, du, lei, tu, che è apparso sul n. 4-5/2008 de *Il Lavoratore*. L'uso molto esteso del pronome confidenziale du che si fa in Svezia si inquadra in una tendenza generale, conseguente all'evoluzione della società, che si osserva in vari Paesi europei, tra i quali i tre scandinavi sono decisamente i pionieri. Infatti, ormai da moltissimi anni, dare del tu, per esempio a chi non si è mai visto prima, è consuetudine generalizzata anche in Norvegia e Danimarca. Nell'Italia dell'Ottocento gli allocutivi costituivano un sistema molto complesso, andando, in ordine decrescente di formalità o reverenza, da signoria vostra, vostra eccellenza, ella, lei, voi al tu molto confidenziale, oltre al loro per il plurale. Nel capolavoro Demetrio Pianelli del verista milanese Emilio De Marchi, il protagonista del romanzo dà del lei alla cognata, e nel romanzo di Igino Ugo Tarchetti *Una nobile follia*, due adolescenti si danno del voi; cose impensabili già parecchi decenni or sono. Ancora 30-40 anni fa era impensabile anche che un conduttore televisivo desse del tu ai telespettatori che partecipavano alla trasmissione, cosa che succede spesso oggi. Nell'Italia odierna ci si dà del tu tra giovani,



tra parenti e amici anche non intimi, normalmente tra colleghi, e spesso perfino tra politici di partiti avversari. A parte il tu e il lei, delle altre formule allocutive ne sono rimasti pochissimi residui. È bene ricordare comunque che, quando ci si esprime in italiano, non si può usare il tu sempre allo stesso modo del du svedese, perché si rischierebbe di essere scortesi.

L'EVOLUZIONE VERSO un uso sempre più esteso del tu (o degli equivalenti delle varie lingue), già molto avanzata in Scandinavia, si osserva soprattutto in Italia e in Spagna, ma anche, sia pur meno, nei paesi a questo riguardo più conservatori, come la Russia, la Francia e la Germania; e ciò soprattutto tra i giovani, che sono più innovatori. In quest'ultimo paese anche amici intimi che non siano giovani si danno del Sie ('lei'). L'uso del tu nei primi due paesi latini è oggi molto simile, ma con la differenza che in Italia una forte spinta è scaturita dagli eventi del

fatidico 1968 (culminati con la tristemente famosa battaglia di Valle Giulia a Villa Borghese), mentre nella Penisola Iberica il cambiamento è iniziato nel 1975, cioè dopo la morte del dittatore Franco e l'instaurazione della democrazia.

PER RITORNARE alla Svezia, ricordo che nel passato la consuetudine allocutiva di questo Paese, come osserva il Signor Ekhall, era molto pesante. Alla fine degli anni Sessanta la mia gentilissima padrona di casa di Stoccolma, anziana e distinta signora, poteva rivolgermi la parola, per esempio, nel seguente modo: «Tror herr Leone att herr Leone orkar göra det?». Pertanto, dato che l'allocutivo ni non era considerato del tutto rispettoso, gli svedesi, decidendo di «ta bort titlarna», hanno adottato il pronome du quasi generalizzato, che è più semplice e simboleggia l'aspirazione all'uguaglianza sociale.

FULVIO LEONE

Una legge unica contro la discriminazione

DAL PRIMO gennaio 2009 è entrata in vigore in Svezia una nuova legge contro la discriminazione. La discriminazione, pur essendo certamente non la sola, è certamente una delle cause della segregazione, dell'isolamento e della minore partecipazione di alcuni gruppi di cittadini al mercato del lavoro, agli studi universitari, ai processi sociali e politici in corso nella società svedese.

fare rispettare, e inoltre non tutte davano la stessa protezione a chi veniva discriminato. Dal primo gennaio 2009 esiste una legge sola che garantisce uguale protezione a tutti i gruppi che la legge proibisce di discriminare, e inoltre due nuovi gruppi vengono aggiunti.

Fino al 2008 era proibito discriminare per il sesso delle persone, per l'etnicità e credo religioso, per

il concetto che proibisce di discriminare a tutti i "dipendenti pubblici", e le categorie che ho citato sopra lo sono tutte.

Un'altra novità importante è che si separa il risarcimento economico per il danno subito dalla legge che regola i risarcimenti. Risarcimenti che notoriamente in Svezia sono molto bassi, se confrontati con il mondo giuridico anglosassone.

Da gennaio 2009 il giudice potrà decidere di punire con una multa, alla quale non c'è limite massimo. Multa che deve avere, come scritto nella legge un "effetto deterrente".

In poche parole, se discriminare costa molto, prima di discriminare ci si penserà due volte.

Ultima novità. Negli anni passati solo uno degli Ombudsman o il sindacato (nel mercato del lavoro) potevano citare a giudizio un presunto colpevole di discriminazione.

ORA ANCHE un'organizzazione ONG può citare a giudizio, se possiede i mezzi economici per farlo. Naturalmente ogni individuo può affidarsi ad un avvocato e citare a giudizio chi gli pare. Ma gli avvocati in Svezia sono più costosi dei dentisti e pochi lo fanno.

Come funzionerà questa legge. Non lo so. Ci vogliono un paio di anni per capire come una legge sarà interpretata dai tribunali. Intanto c'è. Usiamola.

VALERIO RE

Se discriminare costa molto, prima di discriminare ci si penserà due volte.

Non c'è solo una nuova legge nei progetti del governo. I quattro ombudsman, DO discriminazione razziale e religiosa, JämO pari opportunità, HO portatori di handicap, e HomO orientamento sessuale, che avevano il compito di fare rispettare l'applicazione delle varie leggi contro la discriminazione si fondono in un unico Discrimineringsombudsman. L'ombudsman è Katri Linna che aveva in precedenza ricoperto l'incarico di Ombudsman contro la discriminazione etnica e religiosa. Mi pare che nel 2008 in Svezia ci fossero sette leggi diverse contro la discriminazione. Già questo fatto complicava la vita di chi le doveva

l'orientamento sessuale, per portatori di handicap. A questi ora si aggiungono, l'età (anche se limitata al mercato del lavoro in senso largo), e l'identità transessuale.

Le leggi precedenti non coprivano l'intera società. Polizia, tribunali, erario, esercito, ente statale per le migrazioni non erano soggetti alle leggi contro la discriminazione.

CI SONO È VERO nella costituzione svedese e nella carta dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite articoli che stabiliscono "il diritto" per tutti di essere trattati nello stesso modo in situazioni uguali tra loro.

Nella nuova legge viene inserito

Cultura, lingua e valori comuni

La prima conferenza dei giovani italiani nel mondo ha aperto nuovi spazi per i nostri giovani. Offriamo ai lettori una breve introduzione ed una lettera aperta di uno dei partecipanti Andreas Vinaccia.

A ROMA, POCO prima di natale si è tenuta la prima Conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero, riportando un successo che, a dire di molti, è stato superiore alle attese. Dai dati è emerso che il 91% dei giovani è stato soddisfatto di aver partecipato alla Conferenza, mentre l'87% lo è stato dell'assistenza della Farnesina. Stessa percentuale per l'accoglienza ricevuta in Italia. L'84% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto della possibilità di aver conosciuto coetanei, il 78% dell'andamento del gruppo tematico, mentre il 72% ha dichiarato di aver apprezzato gli interventi istituzionali.

Sono stati forse due i contributi principali della conferenza. L'affermazione di principi e linee guida dell'essenza dell'italianità; la elaborazione di proposte pratiche e l'efficacia di queste idee. I giovani hanno riconosciuto in questa conferenza e nei suoi contenuti, un momento storico, una svolta che è la base per la costruzione di una nuova idea di Nazione che superi le diversità, i patriottismi retrogadi, le frontiere geografiche e simboliche e che vuole generare una nuova coscienza italiana in grado di accomunare invece di dividere.

L'apertura al mondo è la chiave

della grandezza e della eccellenza italiana così come lo fu il Rinascimento. I giovani si riconoscono nei valori fondamentali della Costituzione italiana, cercando di metterli in pratica nei Paesi in cui risiedono. L'Italia oggi deve riconoscersi come una nazione globale, caratterizzata dal dialogo interculturale.

GLI ITALIANI nel mondo oggi sono coloro che per primi hanno lasciato l'Italia alla ricerca del lavoro e di un futuro migliore per i loro figli, ma sono anche i giovani delle nuove generazioni che continuano a partire per contribuire anche alla crescita dei paesi in cui si inseriscono e all'immagine dell'Italia nel mondo.

Andreas Vinaccia ha partecipato agli incontri romani.

Prima conferenza dei giovani italiani nel mondo

CARI CONNAZIONALI!

2009, UN ANNO che come ha detto il Presidente della Repubblica, sarà ricco di sfide e difficoltà. Un anno in cui l'Italia dovrà utilizzare al meglio le proprie risorse per uscire a testa alta dalla grave crisi economica mondiale. Noi giovani italiani all'estero siamo chiamati, nel nostro piccolo e nei limiti delle nostre possibilità, ad aiutare l'Italia a rinnovarsi e a ritrovare lo slancio positivo per lo sviluppo e la crescita. L'Italia sempre più si accorge dell'importanza della nostra comunità e la convocazione dalla Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo lo scorso dicem-

bre a Roma conferma la volontà di coinvolgere noi giovani all'estero nel rinnovamento e nel rilancio dell'Italia. Come ha detto il Premio Nobel Rita Levi Montalcini "I giovani sono stati fortunati a nascere in questo splendido Paese che è l'Italia".

-Forse noi giovani italiani però siamo stati ancora più fortunati a nascere in un bel paese come la Svezia.

È stato un vero piacere per il sottoscritto e per Alex l'aver condiviso questi giorni di lavoro a Roma conoscendo le diversissime realtà degli italiani nel mondo: dal Cile al Canada, dal Sudafrica ad

Israele e dall'Australia alla Svezia...

È facile capire perché l'Italia sia così amata ovunque, oltre alle bellezze naturali e artistiche ci sono i suoi figli e figlie sparsi dappertutto: studenti, lavoratori, professionisti di rilievo che sono fieri di essere figli o nipoti del Belpaese.

DURANTE LA PRIMA Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo a Roma, il lavoro è stato molto proficuo anzitutto per averci rivelato quanto grande sia il numero di giovani interessati al presente e al futuro della nostra comunità. Sono contento del fatto che ci siano dei



Andreas Vinaccia (a destra) insieme ad Alex di Giorgio, in un momento di pausa alla conferenza di Roma.

giovani tra i candidati alle prossime elezioni. Essere giovani e far parte delle comunità degli emigranti non è un compito facile, anzitutto perché, come sappiamo, esistono delle strutture trite che non sono in grado di soddisfare né ai bisogni degli anziani né a quelli dei meno anziani.

Il nostro obiettivo è quello di riflettere su quali strutture devono essere cambiate e su cosa fare per poterlo realizzare. Anno dopo anno gli schemi rimangono gli stessi, e, pur essendoci dei giovani nelle istituzioni le cose sembrano non cambiare mai. Mi auguro che

tutti i giovani vogliano partecipare alle elezioni, senza però dimenticare la vita delle associazioni. Speriamo che le associazioni giovanili abbiano idee e forza per cambiare ciò che non ci piace delle strutture esistenti, ciò che ci allontana dalla nostra Italia invece di avvicinarci. Dopo anni di esperienza, posso dire che i ragazzi vogliono unirsi, associarsi, conoscersi e riscoprire le loro radici.

È NECESSARIO fare gruppo, questa dev'essere una iniziativa indipendente, siamo bravi ma dobbiamo raddoppiare i nostri

sforzi. A noi rimane l'orgoglio di essere i fautori di questo movimento giovanile che a livello mondiale si sta creando. Non possiamo dipendere da partiti politici né dai loro rappresentanti. Ci appoggi chi veramente lo vuole, noi andremo avanti comunque!

Un caro saluto dall'Associazione giovanile in Svezia "Fratelli d'Italia"!

ANDREAS VINACCIA
Responsabile giovanile FAIS

FAIS ATTUALITÀ

Lavoro di presidenza

La presidenza della FAIS si è riunita a Helsingborg, presso l'associazione Förening i Helsingborg, il 31 gennaio. Prima riunione del 2009. Durante la riunione la presidenza ha discusso temi importanti per il futuro della federazione quali l'economia, la nuova associazione dei giovani italiani, i preparativi in vista del prossimo consiglio di federazione a Stoccolma il 18 e 19 aprile, i nuovi e vecchi progetti. Si è anche deciso di effettivizzare entro breve il sito FAIS con l'aiuto di giovani italiani disposti a rendere il sito interattivo con informazioni continue da consultare direttamente in rete.

Attività e progetti

Per il 2009 la FAIS vuole concentrarsi di più sulla cultura italiana e sulla collaborazione con altri enti ed associazioni italiane in Svezia. Per quanto riguarda l'organizzazione di eventi e attività. Guido Zeccola si occupa da gennaio dei progetti.

La FAIS continua la sua partecipazione attiva al progetto "Familjehem för ungdomar med etnisk minoritetsbakgrund" anche durante il 2009. A gennaio ed a febbraio ha Guido Zeccola, in qualità di responsabile del progetto presso la federazione, partecipato ad una conferenza e ad una riunione del gruppo direttivo.

Un'intervista con Isabella Cornow, responsabile

del progetto è possibile leggerla su questo numero de Il Lavoratore, come pure l'informazione a pagina 24. Speriamo che l'intervista ad Isabella dia risposta ad alcune domande che italiani in Svezia ci avevano rivolto. Il progetto Konsument i utanförskap ha concluso il 2008 con un dettagliato rapporto sulle iniziative portate avanti grazie anche al contributo della FAIS, il SIOS continuerà il suo lavoro per cercare nuovi fondi e nuove possibilità economiche e rilancia il progetto anche durante il 2009. Nuovi progetti sono partiti. Uno, per il momento insieme alla federazione serba poi forse con l'aiuto di altre federazioni, si chiama Välkomna till Sverige e intende aiutare con informazioni sulle regole per il lavoro, lo studio dello svedese etcetera, quei connazionali appena arrivati o in procinto di arrivare in Svezia. Il progetto intende tra l'altro dare la possibilità di approfondire la conoscenza dell'italiano a quei giovani che pur avendo legami con l'Italia sono nati in Svezia e non padroneggiano la nostra lingua alla perfezione.

Un altro progetto prevede la collaborazione con una nuova associazione Europarörelse i Stockholm. Il progetto si propone di ampliare le relazioni culturali tra i paesi europei anche con quei paesi che ancora non fanno parte della comunità europea.

GUIDO ZECCOLA

L'ufficio della FAIS è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Per eventuali visite si prega di telefonare al numero **08-34 57 10** e prendere un appuntamento.



Pensioni degli italiani all'estero

LA SENATRICE MIRELLA Gai (Maie) ha invitato l'Istituto previdenziale italiano a sospendere le richieste di restituzione degli indebiti pensionistici a carico dei pensionati italiani residenti all'estero in attesa dell'approvazione di una legge di sanatoria. "E' inaccettabile - secondo Mirella Gai - che si continui a vessare pensionati ignari ed incolpevoli con la richiesta di restituire indebiti che si sono formati per cause indipendenti dalla loro volontà e addebitabili prevalentemente al metodo e ai tempi adottati dall'INPS (previdenza sociale) per le rilevazioni reddituali all'estero".

Il direttore generale dell'INPS nella lettera di risposta a Gai ha sostenuto, riferisce la senatrice, che nella gestione delle posizioni debitorie l'Istituto ha seguito correttamente le prescritte procedure e ha costantemente monitorato l'andamento, effettuando tempestivamente gli eventuali interventi correttivi.

"In realtà - precisa la Gai - già dalle prime lettere dell'INPS i pensionati erano stati posti di fronte alla minaccia da parte dell'Istituto di adire le vie legali se non avessero restituito gli indebiti entro 60 giorni". "Va comunque preso atto che il direttore generale dell'INPS garantisce nella sua risposta che è stata programmata un'accelerazione dei tempi delle verifiche reddituali per

perseguire l'obiettivo di assicurare per i pensionati residenti all'estero controlli in "tempo reale", al fine di erogare nella giusta misura le prestazioni spettanti ai pensionati e prevenire in futuro l'insorgere di situazione debitorie".

Il direttore Crecco però afferma che l'INPS si limita soltanto a dar seguito a quanto stabilito dal legislatore.

La senatrice Gai da parte sua promette il suo "impegno a che in questa legislatura possa essere finalmente varato un provvedimento di sanatoria degli indebiti pensionistici visto che l'INPS ritiene di non potere intervenire con un provvedimento amministrativo di sospensione del recupero".

(INFORM)

Erasmus Mundus pubblicato il Bando 2009-2010

L'INVITO A PRESENTARE proposte per l'attuazione della Finestra di cooperazione esterna Erasmus Mundus (Erasmus Mundus External Cooperation Window) nell'anno accademico 2009/2010 è pubblicato, dalla Commissione europea e dall'EACEA.

La scadenza del Bando è venerdì 13 marzo 2009.

Per informazioni di dettaglio e per scaricare la documentazione rilevante (testo del Bando; Linee-guida; formulari e allegati per la presentazione delle candidature) andare alla pagina: http://eacea.ec.europa.eu/extcoop/call/2008/index_en.htm.

Una nuova sezione dedicata alle elezioni europee 2009

E' DEDICATA alle elezioni europee 2009 una sezione del sito internet del Parlamento Europeo. Tutti potranno trovare risposte alle proprie domande sulle elezioni 2009 alla pagina <http://www.europarl.europa.eu/elections2009/default.htm?language=IT>

Doppia Cittadinanza

DIETRO RICHIESTA di alcuni lettori Il Lavoratore si è rivolto al consolato italiano per chiedere precisi ragguagli riguardo alla possibilità per i cittadini svedesi di origine italiana di ottenere la doppia cittadinanza.

Secondo la legge sulla doppia cittadinanza in vigore dal 1 luglio 2002 i cittadini svedesi che in data

anteriore al primo luglio 2002 rinunciarono alla loro nazionalità italiana acquisendo quella svedese, possono riottenere la cittadinanza italiana senza rinunciare a quella svedese.

Per riottenere la cittadinanza italiana è necessario risiedere in Italia per un periodo che va da alcuni mesi ad un anno, la cosa dipende dalla velocità della prassi burocratica

dei vari comuni. Il consiglio è quello di cercare residenza nel comune di origine richiedendo un soggiorno per residenza elettiva a scopo riacquisto cittadinanza.

La domanda va presentata al comune dove si intende risiedere. Sarà premura della polizia municipale locale di verificare la veridicità di tale residenza elettiva.

La scomparsa di Gaetano Bafle, grande perdita per l'Abruzzo
CON LA SCOMPARSA di Gaetano Bafle, avvenuta a Caracas, l'Abruzzo perde uno dei suoi figli migliori. Emigrato in Venezuela dal 1949, dopo aver contribuito nella Resistenza a liberare l'Abruzzo e l'Italia dal nazifascismo, portò con sé in quel Paese i valori di giustizia, impegno civile, solidarietà ed orgoglio dell'italianità, trasfusi tutti nella sua professione, un Giornalismo con la maiuscola, la sua grande passione. Il settimanale "La Voce d'Italia", poi diventato quotidiano,

da lui fondato a Caracas insieme ad Attilio Cecchini, fu dalla nascita non solo un'importante testata per l'informazione dei nostri connazionali, ma divenne un vero baluardo nella difesa dell'onorabilità e del valore della gente italiana e dei diritti dei nostri emigrati in Venezuela, un Paese dove la dittatura di Perez Jimenez ed una polizia senza regole non andavano tanto per il sottile. Egli, che del giornale è stato direttore dalla fondazione, con memorabili inchieste condotte a grave rischio personale in difesa di sette siciliani "desaparecidos", ingiustamente accusati e poi assassinati dal regime, mostrò tutto il

suo valore di cronista e di difensore dell'onorabilità dei nostri emigrati. Quel fatto, poi raccontato in uno dei suoi libri "Inchiesta a Caracas" ed entrato nella letteratura mondiale con Gabriel Garcia Marquez, è una testimonianza del suo valore professionale, umano e civile.

Ai figli Mariza, già parlamentare della Repubblica italiana, e Mauro, ora alla guida della "Voce d'Italia", giungano per intero i sentimenti di stima e di amicizia dell'intera comunità abruzzese, nel mondo ed in patria, nella consapevolezza che di tanto padre sapranno raccogliere la grande eredità morale e civile.

GOFFREDO PALMERINI

NON SOLO IN ITALIA pensioni

DAL 12 FEBBRAIO è possibile ascoltare via streaming la trasmissione dell'INCA per gli italiani all'estero. Durante e dopo la trasmissione si potranno rivolgere ad esperti domande che riguardano le pensioni. Il sito è: www.radioarticolo1.com. Sul sito si troveranno anche dei podcast (clicca su podcastuno) scaricabili anche dopo la fine della speciale trasmissione che viene inviata via streaming a partire dalle 16.30.



Il cinema italiano per i diritti umani

DUE MESI FA, il 10 dicembre 2008, si è festeggiato il sessantesimo anniversario dalla firma della Carta dei diritti umani delle Nazioni Unite. Per questo anniversario il regista Roberto Torelli ha ideato un film collettivo no-profit, coinvolgendo il mondo del cinema italiano.

All Human Rights for All: Registi, sceneggiatori, attori, musicisti, maestranze e produttori del cinema italiano - un migliaio di volontari del nostro cinema - hanno realizzato a titolo gratuito 30 cortometraggi, di 3/4 minuti ciascuno, ispirati ai 30 articoli della Dichiarazione Universale, firmati da altrettanti registi: Carlo Lizzani, Giobbe Covatta e Franco Angeli, Giorgio Treves, Claudio

Camarca, Emanuele Scaringi, Daniele Cini, Tekla Taidelli, Anne Riitta Ciccone, Fiorella Infascelli, Ivano De Matteo, Costanza Quatriglio, Marina Spada, Nello Correale, Moshen Melliti, Daniele Luchetti, Giovanni Veronesi, Matteo Cerami, Luciano Emmer, Giuseppe Ferrara, Antonietta De Lillo, Antonello Grimaldi, Wilma Labate, Vittorio De Seta, Saverio Di Biagio, Roberta Torre, Pasquale Scimeca, Liliana Ginanneschi, Paravidino Fausto, Antonio Lucifero, Citto Maselli. Da tante voci diverse sentiremo raccontare la stessa storia, quella del lungo viaggio dell'umanità verso una civiltà diversa in cui si auspica l'estensione dei diritti per tutti i cittadini del mondo.

Schiaffi ai bimbi vietati in 23 Stati

IL COUNTDOWN è partito da tempo, ma Paulo Sérgio Pinheiro è costretto a prendere atto che si allontana la fine delle sculacciate ai bambini permesse per legge. Incaricato dal segretario generale dell'Onu di preparare il rapporto sulle violenze contro i minori, nel 2006 era stato Pinheiro a fissare questo termine, che sarebbe caduto in concomitanza con il ventennale della Convenzione sui diritti dell'infanzia, nel 2009. Ma convincere tutti gli Stati a vietare ogni forma di correzione fisica verso i più piccoli - ceffoni di mamma e papà compresi - si è rivelata un'utopia. «Purtroppo l'obiettivo è saltato - ammette Pinheiro - Sono stati fatti passi avanti, ma non nella misura che speravamo».

GLI STATI CHE proibivano a chiunque (anche ai genitori) di mettere le mani addosso ai piccoli nel 2006 erano 16 e ora sono diventati 23 (18 europei) mentre a permettere bacchettate e altri «castighi correttivi» a scuola sono rimasti 89 Paesi (106, 3 anni fa). Si procede dunque, ma più lentamente del previsto. A rallentare la corsa ci sono anche gli Stati Uniti, che non hanno ratificato la convenzione per i diritti dell'infanzia. Ancora oggi in 21 dei 50 Stati americani gli insegnanti possono alzare le mani: di solito colpiscono (dalle 3 alle 10 volte) il fondoschiena con il paddle, la tradizionale pala di legno piatta, lunga mezzo metro. Sono gli Stati centrali della Bible belt americana, dove la gente s'ispira al «risparmia



In Italia ancora non c'è una legge che proibisca ceffoni e sculacciate.

la verga e vizierai il bambino» (Proverbi 13-24). In Europa le bacchettate a scuola sono praticamente scomparse.

Tra gli ultimi a bandirle, la Gran Bretagna.

ORA NEL VECCHIO Continente la nuova sfida per le associazioni dei diritti dell'infanzia è proibire anche i ceffoni dei genitori. Nel 1979 la Svezia è stata il primo Paese al mondo a vietarle. Gli ultimi arrivati sono Spagna e Costa

Rica. In totale 23 Paesi. Gli altri Stati continuano a considerare sberle e sculacciate sistemi educativi efficaci, non classificabili come punizioni corporali. Tra i 155 Stati che ammettono il ricorso al ceffone da parte dei genitori c'è l'Italia: una sentenza della Corte di Cassazione nel 1996 ha dichiarato illegittima ogni forma di punizione corporale ma la legge non c'è ancora

ALESSANDRA MUGLIA

Venti di cambiamento all'Istituto italiano di cultura

L'ISTITUTO ITALIANO di cultura (Gärdesgatan 14, Stockholm tel. 08-54585760) ha, come i lettori sanno, il nuovo direttore in Paolo Grossi. La programmazione delle attività dell'istituto sembra nuova e stimolante, finalmente!

Proponiamo il programma primaverile dell'istituto.

Il cinema fa da protagonista con un omaggio a Vittorio De Seta, Un'iniziativa promossa dall'Istituto italiano di Cultura di Stoccolma (IIC) in collaborazione con il Festival documentaristico Tempo e con la Cinemateket: il 2 marzo alle 18 presso la Cinemateket a Stockholm, l'omaggio a De Seta si apre con la presentazione di 10 cortometraggi tra i quali Isole di fuoco (1954), Contadini del mare (1956), Pastori di Orgosolo (1958), Un giorno in Barbagia (1958). Il 3 marzo alle 18 e 30 verrà presentato presso l'IIC il film di De Seta: Banditi ad Orgosolo e il 5 marzo alle 18 ma al cinema Victoria verrà presentato, sempre nell'ambito del "Tempo



Vittorio De Seta.

Festival" il documentario di Salvo Cuccia, Détour De Seta (2005).

La serie dedicata ai giovani documentaristi italiani: Storie dall'Italia, si svolgerà a marzo ed aprile: 11 marzo - Cinema Victoria alle 18.30 Visioni di case che crollano di Gianni Celati, seguono a marzo e tutti all'istituto e tutti alle 18.30: il 12 Il lato grottesco della vita di Federica Di Giacomo,

il 17 Napoli Piazza Municipio di Bruno Oliviero, il 18 Chippers di Nino Troiano, il 25 Vogliamo anche le Rose di Alina Marazzi, il 26 La vita come viaggio aziendale di Paolo Muran, e il 31 Rumore bianco di Alberto Fasulo. La rassegna prosegue ad aprile con: il 1 aprile La persona di Leo N. di Alberto Vendemmia, il 7 aprile Parole sante di Ascanio Celestini, concludendosi l'8 aprile al cinema Victoria ore 18.30 con Il passaggio della Linea di Pietro Marcello.

La programmazione musicale dell'IIC presenta tre maestri italiani contemporanei, Luca Francesconi, Jacopo Baboni Schilingi e Marco Stroppa, le cui opere vengono tutte eseguite dalla KammarensembleN condotta dal grande Ivo Nilsson. Il 24 marzo è la volta di recenti e meno recenti lavori di Luca Francesconi. Il 16 aprile Jacopo Baboni Schilingi presenta opere recentissime, ed infine il 7 maggio è il turno di Marco Stroppa con tre composizioni da camera. Tutti i concerti si terranno all'istituto italiano di cultura con inizio alle 18 e 30.

GUIDO ZECCOLA

Ricercatori italiani in Svezia

IL 23 GENNAIO scorso si è tenuta all'Istituto di Cultura Italiana di Stoccolma la Quarta riunione dei ricercatori italiani in Svezia. L'evento ha costituito l'occasione per esporre progetti nei quali sono impegnati gli scienziati italiani (circa duecento in tutto il paese), talora con responsabilità primarie all'interno delle istituzioni accademiche e scientifiche svedesi.

Nel corso della giornata, sono stati toccati gli argomenti più vari, dalla proteomica e biochimica (Rebecca Rimini e Luca Jovine) alle scienze storiche (Tiziana Melchiorre) e sociali (Serena Cinque), dalla fisica nucleare (Riccardo Bevilacqua) alla statistica (Mario Natiello). Di particolare evidenza, gli interventi nel campo della spintronica e delle nanotecnologie, che sono stati esposti nelle presentazioni di Stefano Bonetti e Andrea Fornara. Sul

sistema dei finanziamenti svedesi in campo medico e sulle collaborazioni accademiche tra la Svezia e l'Italia, ci sono stati gli interventi specifici del professor Paolo Parini (Karolinska Institutet), di Alessandro Surpi (Università di Bologna e Royal Institute of Technology KTH) e del professor Rino Bellocchio (Università di Milano-Bicocca e Karolinska Institutet). (aise)

CLUB ITALIANO MALMÖ

Plockbandsgatan 4,
216 16 LIMHAMN
Tel. 040 - 21 45 94

Informazioni e programma primaverile

Cari soci e amici, è finalmente pervenuto l'agognato permesso per aprire il nuovo Club, e si è già effettuato il trasloco! Il nuovo indirizzo è: Plockbandsgatan 4 a Limhamn. Facilmente raggiungibile in macchina, da Ringvägen continuando per Annetorpsvägen, fino a Kalkbrottsvägen, a destra poi a sinistra su Krossverksgatan al nr 6° la stradina si chiama Plockbandsgatan. Obs. il numero 4 è sulla sinistra. Esattamente di fronte all'entrata di Lets Go Bowlingshall, prima del negozio Lidl. Facilmente raggiungibile pure via Buss: Nr 4 da Centralen-GustavAdolfstorget



a Hyllie kyrkoväg-Götgatan 34 da Värnhem -Södervän -Mobilia, a Limhamn Centrum.

Eventi in programma Giovedì 12 febbraio

ore 19.00 Proiezione del film Gomorra nei locali dell'associazione Kulladal su Kulladalsgatan, 7. buss

7 stop Perhalbinshem.contattare Claudio per prenotazione 0707-614584 . Nb. Numero dei posti limitato e sottotitolato in italiano.

Sabato 7 Marzo

alle 18:00, Festa della Donna. Programma da definire probabilmente buffet freddo Lunedì, 13 Aprile A Pasquetta una Grigliata

Per i più piccini si potrebbero organizzare giochi e incontri mensili con genitori.

Il direttivo, visto che il Club a livello ristorante non funzionava, sia dal punto di vista della frequenza che dell'economia, cerca persone disponibili a gestire la caffetteria-bar idealmente.

IL PONTE

Programma per la Primavera 2009

Il locale per tutti gli incontri sotto elencati è l'AULA

Studieförbundet Vuxenskolan - Eriksbergsgatan 8 b, Stockholm

Var vänlig kom i tid av hänsyn till programmet.

Årsmötet hålls den 21 mars kl 12.00!

Sabato 21/2

Pomeriggio musicale : Il complesso di musica medievale Scaramella formato da 11 musicisti, in tipici cos-

tumi dell'epoca, eseguiranno brani di musica vocale e strumentale del medioevo e del rinascimento. 12.00-14.30.

Visitate il loro sito per maggiori informazioni. www.scaramella.se

Musikalisk eftermiddag: Medeltidsensemblen Scaramella som består av 11 personer, klädda i tidstypiska kläder, framför vokal och instrumental musik från medeltid och renässans. Besök gärna ensemblens hemsida www.scaramella.se

Buffé italiano. Prezzo membri 90:- (non membri 115:-)

Sabato 21/3

Pomeriggio dedicato alla musica corale: "Diskantkören", il famoso coro giovanile di Stoccolma torna dalle 12.00-14.30 di nuovo al Ponte sotto la guida di Helle Rosenberg. Visitate il loro sito: www.stockholmsgoskor.com

Diskantkören ur anrika Stockholms Goskör återkommer på begäran för att än en gång sjunga in våren under ledning av Helle Rosenberg. Besök gärna deras hemsida på nätet: www.stockholmsgoskor.com.

Buffé italiano. Prezzo membri 90:- (non membri 115:-)

ITALWINE AB:s
Sortiment på Systembolaget



Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se

Denna prislista innehåller alla Italwines produkter som finns på Systembolaget på beställningsortiment under 2008. Det är inte säkert att alla butiker lagerför samtliga varor, men de går att beställa hem, och levereras då kostnadsfritt inom åtta dagar till den SB butiken där man har beställt vinet. Enstaka artiklar kan vara slut en kortare tid på grund av årgångsbyten eller andra orsaker. Vi står gärna till tjänst med information om våra viner och deras respektive användningsområde.

Beställningsortiment

RÖTT VIN			
81683	Amarone della Valpolicella Le Ragose	297:-	
81670	Brunello di Montalcino DOCG Marchesato degli Aleramici	278:-	
82848	Lumen 2003 Dino Illuminati	248:-	
82899	Zanna 2003 Dino Illuminati	189:-	
81796	Colli del Mancuso Cirò Riserva Cantine Vincenzo Ippolito	132:-	
72208	Chianti Classico 2004 Rocca Delle Macie	75:-	
74475	Donna Lisa DOC Ris 2003 Leone de Castris	219:-	
81761	Etna Rosso "Ulysse" (6x750 ml) Duca del Castelmonte/Carlo Pellegrino (per låda)	582:-	
81689	Valpolicella Le Sassine (6x750ml) Le Ragose (per låda)	702:-	
74866	Canua Sforzato Conti Sertoli Salis	317:-	
81886	Barolo Boschetti 1999 Gomba	221:-	
82855	Refolá 2000 Le Vigne di San Pietro	292:-	
81658	Riparosso 2003 (12x750ml) Dino Illuminati (per låda)	948:-	
81630	Zweigelt 2003 Föllikberg Anton Kollwentz	152:-	
VITT VIN			
82857	Daniele 2004) Dino Illuminati	144:-	
74474	Broy Collio 2006 Eugenio Collavini	219:-	
74449	Ribolla Gialla 2006 Eugenio Collavini	157:-	
SPRITDRYCKER			
81691	Grappa Friulana 40% - 700ml Distilleria Durbino	296:-	
MOUSSERANDE			
81715	Franciacorta Brut DOCG Ricci Curbastro	198:-	
89625	Carpene Malvolti Prosecco Carpena Malvolti	112:-	
81836	Carpene Malvolti Rosé Carpena Malvolti	112:-	
DESSERT			
81793	Passito di Pantelleria DOC 2004 (12x500ml) Carlo Pellegrino (per låda)	1200:-	
78004	Marsala Superiore 375 ml Carlo Pellegrino	58:-	

Några prisvärda kvalitetsviner från GustaVino

Systembolaget beställningsortiment:

Box 10 liter.

-Nr. 74881. (Rött) Vini di Casorzo IGT (lantvin) 2007. Barbera 100%. Pris 537:- Alk halt volym 12,50%. Druvsorter: Barbera 100%. Sockerhalt g/liter: 2,8. Syrahalt g/liter 5,18.

Box 10 liter.

-Nr. 74894. (Vitt) Vini di Casorzo IGT (lantvin) Cortese 100%. 2007 Pris: 537:- Alk halt volym 12,00. Druvsorter: Cortese 100%. Sockerhalt g/liter: 1,56. Syrahalt g/liter 5,02.

-Nr. 74933 Malvasia di Casorzo Dolce 2007 Pris 95:-. Alk halt volym 5 %. Druvsorter: Malvasia di Casorzo 100%. Sockerhalt g/liter: 148,50 Syrahalt g/liter 5,25.

-Nr. 74880. Barbera d'Asti DOC Vignô 2007 Pris 94:-. Alk halt volym 14,00 %. Druvsorter: Barbera. 100%. Sockerhalt g/liter: 1,30. Syrahalt g/liter 6,10.

-Nr. 74879. Barbera d'Asti DOC 2007 Pris 91:-

Alk halt volym 13,50 %. Druvsorter: Barbera 100%, Hållbarhet/Lagring: 5-8 år. Sockerhalt g/liter. 1,10. Syrahalt g/liter 5,7.

-Nr. 74884. Grignolino d'Asti DOC 2007 Pris 100:-

Alk halt volym 12,50 %. Druvsorter: Grignolino 100%. Sockerhalt g/liter: 1,08. Syrahalt g/liter 5,10.

-Nr. 74883. Monferrato Freisa DOC 2007 Pris 91:-

Alk halt volym 13,0 %. Druvsorter: Freisa 100%. Sockerhalt g/liter: 3,50. Syrahalt g/liter 5,15

-Nr. 74867. Soave Classico DOC 2007 Pris 96:-

Alk halt volym 12,50 %. Druvsorter: Garganega 100%. Sockerhalt g/liter: 5,50. Syrahalt g/liter 5,29.

-Nr. 74868. Soave Classico DOC 2007. Pris: 103:- Alk halt volym 12,50 %. Druvsorter:

Garganega 100%. Sockerhalt g/liter: 5,00. Syrahalt g/liter 5,50.

Ekologiskt odlade jordbruksråvaror

-Nr. 74809. (Rött) Allegrini Rosso Piceno 2007(Marche) Pris 111:-

Alk halt volym 14,00 %. Druvsorter: Montepulciano 60%, Sangiovese 20% och Cabernet Sauvignon 20%. Sockerhalt g/liter: 1,80. Syrahalt g/liter 5,60

Distrikt: Colli Ascolani AP

Ekologiskt odlade jordbruksråvaror

-Nr. 74808. (Vitt) Allegrini Falerio dei Colli Ascolani 2007(Marche) Pris 111:-

Alk halt volym 13,00 %. Druvsorter: Trebbiano 60%, Pecorino 20% och Passerina 20%. 1,20. Syrahalt g/liter 6,90.

GustaVino AB

Enogastronomiska upplevelser!

Postadress:

c/o Hotellia, Box 518, 136 25 Haninge

Besöksadress:

Nynäsvägen 3, 136 47 Haninge

Tel/fax: + 46 - 8 - 777 84 36

carlo.taccola@gustavino.se

www.gustavino.se

Vi erbjuder vinprovning! Vi ordnar agriturismresor till Italien!



Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali in materia di pensioni e di consulenza

Provvisoriamente
l'ufficio è aperto:

Lunedì, Mercoledì
e Venerdì dalle 8.00
alle 15.00

Martedì e giovedì
dalle 8.00 alle 10.30
e dalle 13.30 alle 16.30

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel.: 08-34 57 20

Ändringsskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmklädd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m

Symaskinsservice**550:-**

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning Kemtvätt

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

Välkommen!**Piero il sarto vi dà il benvenuto!****Ateljé NISSEMAN**

Rangstaplän 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

Il Lavoratore nummer 1-2009

ETT VANLIGT NUMMER denna gång, alltså 24 sidor. Men vi ser fram emot att redan i nummer 2 även kunna erbjuda de svenska läsarna artiklar på svenska.

NUMMER 1 börjar med en kort inledning av Guido Zeccola.

ISABELLA CANOW är projektledare till Familjehem. Syftet med projektet är att temporärt ge en ny familj och ett nytt hus till de ungdomar som befinner sig i svårigheter. Lite mer på svenska kan ni läsa på denna adress: <http://www.familjehemmet.se/>

ANTONELLA DOLCI har varit i Uruguay och Montevideo. Hon bjuder på ett fint reportage som inte bara är ett resevykort utan går djupare i många problematiker och livsåskådningar.

I de flesta länder, inklusive USA och delvis Italien, ses agan som ett sätt för att "uppfostra" de små!

ORDET TILL LÄSARNA! Vi publicerar några intressanta och ibland en aning arga brev från våra läsare, samt ett artikelbrev som är ett svar till en tidigare artikel av Stig-Arne Ekhall.



En familj som INTE slår sina barn.

FRÅN OCH MED januari gäller en ny lag för mot diskriminering. Förut var lagarna flera, nu finns det bara en som sammanfattar och förbättrar de tidigare lagarna.

I DECEMBER träffades i Rom unga italienska invandrare från hela världen för att tala om deras problem, och lyssna på politiker och konferencierer (giovani italiani nel mondo). Andreas Vinaccia rapporterar därifrån.

SEDAN HAR VI flera nyheter, till exempel en artikel om barn-aga eftersom alla inte vet att det förekommer. Det är bara få länder (Sverige var först) som förbjuder föräldrar att till exempel ge sina barn en örfil. I de flesta länder, inklusive USA och delvis Italien,

ses agan som ett sätt för att "uppfostra" de små!

VI UPPMÄRKSAMMAR de kulturella aktiviteterna på det italienska kulturinstitutet som har blivit smart och gränsöverskridande sedan den nya direktören tog plats.

VI HAR OCKSÅ nyheter om dubbla medborgarskap, pensioner, med mera.

NÅGRA AV VÅRA klubbar runtom i landet visar sina vårprogram, alla är välkomna!

OCH VI HAR redan börjat arbeta på nummer 2 av Il Lavoratore som kommer att vara "vårpräglat", det lovar vi!

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



Case famiglia

per giovani di origine etnica minoritaria

Il progetto "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" è il risultato della collaborazione tra il SIOS e l'associazione "Skyddsvårnet". La FAIS partecipa attivamente al progetto con un rappresentante nel gruppo direttivo. Il progetto avrà la durata di tre anni, dal gennaio 2008 a dicembre 2010 ed è finanziato dal fondo statale "Allmänna Arvsfonden".

Il progetto ha tra i suoi compiti quello di dare informazioni, arruolare case famiglia, formare, organizzare conferenze ed incontri per scambi di esperienze, produrre materiale formativo ecc.

Lo scopo principale del progetto è quello di trovare e arruolare nuovi tipi di famiglie per l'affidamento temporaneo e allo stesso tempo di migliorare il supporto alle famiglie accoglienti in modo tale che queste a loro volta possano svolgere un buon lavoro e migliorare la situazione per i giovani che vengono loro affidati.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Diffondere informazioni sul sistema dell'affidamento familiare nelle federazioni che partecipano al progetto e influire sugli atteggiamenti interni alle minoranze etniche rispetto a, per esempio, sentimenti di vergogna e di col-

pevolezza in relazione all'affidamento presso case famiglia.

- Arruolare nuove case famiglia tra i membri delle federazioni che partecipano al progetto ed offrire a queste famiglie scambi di esperienze e formazione.

- Gli individui affidati a case famiglia che hanno un'origine etnica non svedese devono poter sviluppare e preservare la propria eredità culturale e avere la possibilità di incontrarsi e scambiare esperienze. È inoltre importante che i giovani affidati a case famiglia possano attraverso il progetto capire che anche se il comportamento di un adulto è stato dannoso questo non significa che tutti gli adulti si comportino nello stesso modo.

- Sviluppare una collaborazione tra l'associazione "Skyddsvårnet" e le federazioni che partecipano al progetto e fare in modo che questa diventi una parte dell'attività ordinaria dell'organizzazione anche dopo la fine del progetto.

- Lavorare affinché le case famiglia si associno ad una organizzazione qualificata quale, ad esempio, Skyddsvårnet al fine di partecipare ad un contesto anche quando non hanno un affidamento. Questo risulterà nel fatto che un maggior numero di case famiglia rimarranno disponibili e potranno prendere nuovi incarichi, il che porterà ad un decremento del numero di risorse necessarie per arruolare

nuove famiglie ed al fatto che i giovani che hanno bisogno di supporto o aiuto avranno la possibilità di ottenerlo in tempi più brevi rispetto al passato.

Interessato/a/i a funzionare da casa famiglia?

Ogni tipo di famiglia può presentare domanda, l'importante è avere lo spazio necessario e la volontà sincera di ospitare un giovane bisognoso d'aiuto e di prendersene cura. È naturalmente previsto un rimborso economico per coprire le spese ed il tempo impiegato nel prendersi cura della persona ospitata. Se siete interessati basta prendere contatto con la FAIS o direttamente con l'associazione Skyddsvårnet (vedi sotto) che si occuperà della vostra pratica. Una volta superati i test di idoneità la neo arruolata famiglia accogliente sarà registrata in un database e contattata al momento del bisogno.

Per maggiori informazioni:

Guido Zeccola, responsabile del progetto per la FAIS

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Tel: 08-345710

Isabella Canow, direttore del progetto

Skyddsvårnet i Stockholm

E-mail: isabella@skyddsvarnet.se Sito internet:

www.skyddsvarnet.se

Tel. 08-729 17 32; 0767-64 14 12

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 marzo!